



Camera di Commercio  
Cremona

Ufficio Statistica e studi

## Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

- 4° trimestre 2019 -

### Dati generali

Dai dati di fonte Istat relativi al quarto trimestre 2019 sul commercio estero, ancora provvisori, si stima che nel periodo ottobre-dicembre, in provincia di Cremona, siano state importate merci per 1,11 miliardi di euro a prezzi correnti ed esportati beni per 1,15 miliardi. Considerando i dati destagionalizzati, rispetto al trimestre precedente si assiste ad un capovolgimento delle dinamiche evidenziate tre mesi prima: alla ripresa del valore esportato si affianca infatti un ritorno al calo delle merci importate. Negli ultimi dodici mesi, il valore cumulato delle esportazioni originarie dal sistema economico provinciale si stima attorno ai 4,62 miliardi di euro, contro i 4,59 dell'anno prima, con una variazione del +0,6% che è superiore rispetto a quanto si riscontra in Lombardia, dove si rileva un dato pressoché invariato, ma al di sotto del dato nazionale in crescita del 2,3%.

### Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in migliaia di euro - provvisori

	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	
	Valore	Var. annuale	Valore	Var. trimestrale
<b>4° TRIMESTRE 2019</b>				
Importazioni	1.105.933	-6,4%	1.129.924	-2,7%
Esportazioni	1.151.622	-1,5%	1.148.500	+1,6%
<b>TRIMESTRE PRECEDENTE</b>				
Importazioni	1.076.206	-5,9%	1.161.564	+2,6%
Esportazioni	1.085.599	-1,0%	1.130.096	-4,3%

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT

Nel trimestre, per le importazioni si rileva quindi una variazione congiunturale negativa del 2,7%

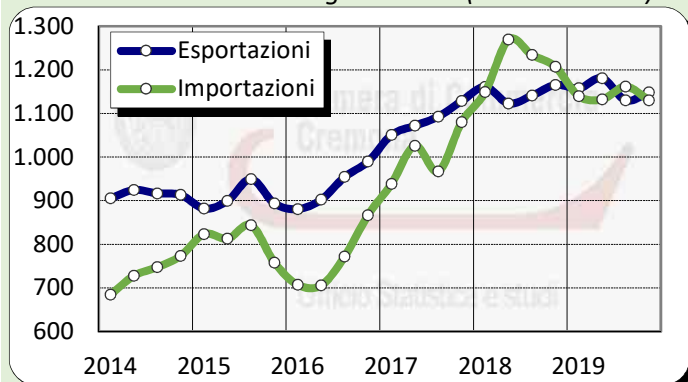
che riprende il *trend* cedente iniziato con la seconda metà del 2018 e temporaneamente interrotto nel trimestre estivo. In sintesi, comunque, il 2019 è stato un anno complessivamente stabile, con i valori destagionalizzati delle importazioni sempre appena al di sopra di 1,1 milioni di euro. La variazione tendenziale, quella cioè riferita agli ultimi tre mesi dell'anno 2018, è al -6,4%.

Anche per le esportazioni, i dati trimestrali corretti per la stagionalità degli ultimi due anni non si discostano significativamente dalla loro media rilevata ad 1,15 milioni. La leggera crescita congiunturale dell'1,6% è resa meno soddisfacente dal dato

su base annua che vede invece un arretramento più o meno della stessa entità (-1,5%).

### Il commercio estero in provincia di Cremona

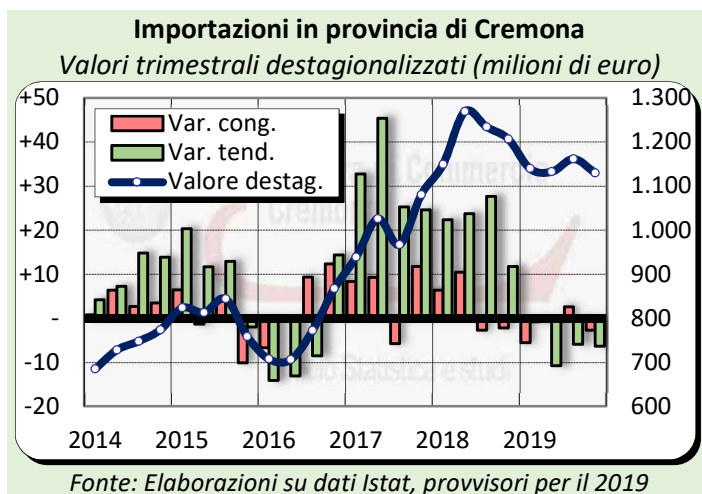
Valori trimestrali destagionalizzati (milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, provvisori per il 2019

## Importazioni

A partire dalla seconda metà del 2016 e fino alla seconda rilevazione del 2018, le importazioni provinciali hanno seguito un *trend* sensibilmente crescente, dando luogo ad una rapida risalita che si è però esaurita con la seconda metà del 2018, nella quale è iniziato un ripiegamento che le ultime rilevazioni dell'anno 2019 hanno però interrotto, facendo segnare un *trend* tutto sommato stabile.



Nel 2019, dopo la forte diminuzione congiunturale di inizio anno (-5,6%), il valore destagionalizzato si è successivamente stabilizzato ed il dato del trimestre in argomento fa segnare una contrazione del 2,7% che riporta il volume complessivo delle importazioni cremonesi sugli stessi valori dei primi due analoghi periodi dell'anno. Nell'ottica temporale dei dodici mesi, scontando il confronto con un 2018 particolarmente positivo, la variazione tendenziale è ancora decisamente negativa (-6,4%).

Alla variazione tendenziale, che come visto è ancora particolarmente negativa, contribuiscono, con valori percentuali

prossimi ai dieci punti, tutte e tre le prime voci dell'*import* provinciale, che sono, nell'ordine, i prodotti della metallurgia, i veicoli, ed i prodotti chimici. In valore assoluto, il calo maggiore è quello che si registra nella metallurgia, dove sfiora i 35 milioni di euro, ma appena sotto ai 20 milioni sono anche le riduzioni che riguardano i rottami di ferro, i veicoli, ed i prodotti chimici. In termini assoluti, la crescita più importante è quella relativa ai prodotti dell'industria alimentare, per i quali si calcola un incremento del valore di quasi 5 milioni, pari al +6%. Ma percentualmente, crescono di più le importazioni di prodotti agricoli (+17%) e di articoli del comparto della gomma-plastica (+12%).

## Importazioni per divisione di attività economica nel 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro

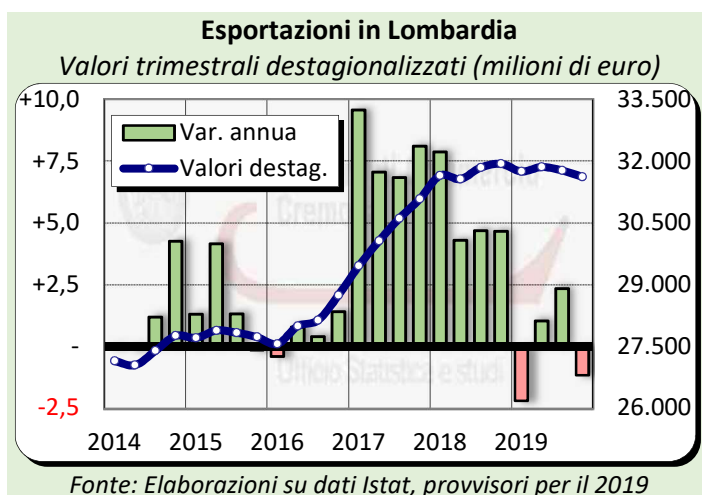
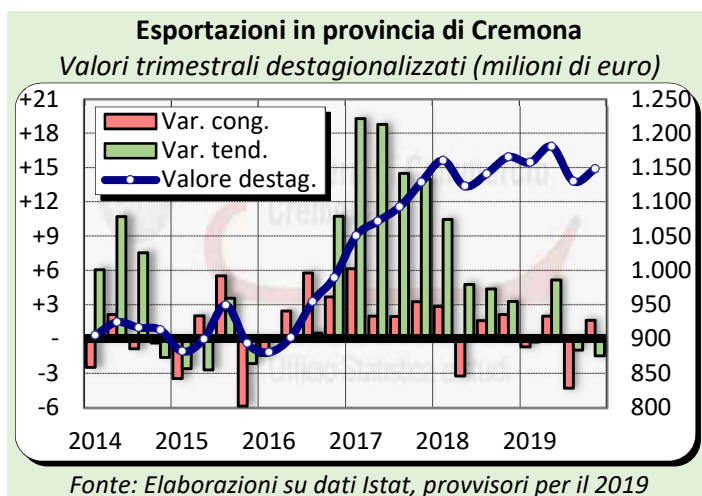
Divisione di attività economica ATECO 2007	2018	2019	Var. %	Quota
Prodotti della metallurgia	404.642	369.708	-9%	33,4%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	217.686	201.113	-8%	18,2%
Prodotti chimici	154.334	137.236	-11%	12,4%
Prodotti alimentari	73.397	78.108	+6%	7,1%
Macchinari ed apparecchi	49.875	45.525	-9%	4,1%
Prodotti agricoli, animali e della caccia	37.866	44.186	+17%	4,0%
Rottami di ferro	61.288	41.856	-32%	3,8%
Gomma, materie plastiche	30.707	34.327	+12%	3,1%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	27.713	22.955	-17%	2,1%
Carta e prodotti di carta	20.535	19.904	-3%	1,8%

Fonte: ISTAT – dati provvisori per il 2019

## Esportazioni

Sul fronte delle esportazioni, come già visto, si registra un valore destagionalizzato a prezzi correnti che, invertendo la tendenza negativa evidenziata nel trimestre scorso (-4,3%), aumenta congiuntamente dell'1,6%. In estrema sintesi, la dinamica dei due anni più recenti sembra comunque attestare come,

nonostante le numerose periodiche inversioni della tendenza, il volume dell'export provinciale si sia nel complesso assestato. Dopo aver stazionato nell'area positiva del grafico interrottamente per oltre tre anni, la variazione su base annua si conferma negativa e dopo il -1% del trimestre scorso, fa segnare un'ulteriore perdita di un punto e mezzo.



Ad irrobustire le considerazioni appena svolte relativamente all'appiattimento della dinamica nel territorio cremone nell'ultimo biennio, anche per la **Lombardia**, la recente dinamica delle esportazioni, come illustrato dal grafico a fianco, è sostanzialmente stabile. In questo quarto trimestre del 2019, in regione si rileva una conferma dell'andamento in lieve calo congiunturale del valore destagionalizzato dell'export che comunque non si discosta significativamente dal livello medio degli ultimi due anni. La variazione trimestrale si stima al -0,5% e quella su base annua, seguendo a due trimestri positivi, ritorna invece nel quadrante negativo (-1,2%).

All'interno della regione, salgono a nove le province in calo tendenziale, e quella di Lodi presenta il dato più negativo, perdendo quasi il 15%. La crescita più evidente la si riscontra invece per la provincia di Pavia (+11%), ma anche quelle di Milano e Monza registrano tassi positivi.

Il dato destagionalizzato nazionale, in ottica congiunturale, registra un incremento dello 0,9%, ed anche il dato grezzo, seppure in rallentamento, conferma la sua positività tendenziale (+1,7%).

**Esportazioni per divisione di attività economica nel 4° trimestre**

Valori grezzi in migliaia di euro - provvisori per il 2019

Divisione di attività economica ATECO 2007	2018	2019	Var. %	Quota
Prodotti della metallurgia	380.493	322.581	-15%	28,0%
Macchinari e apparecchiature	188.078	218.819	+16%	19,0%
Prodotti alimentari	157.573	168.472	+7%	14,6%
Prodotti chimici	157.944	166.942	+6%	14,5%
Articoli in gomma e materie plastiche	45.994	52.553	+14%	4,6%
Apparecchiature elettriche e di uso domestico	28.025	29.684	+6%	2,6%
Prodotti tessili	31.600	29.196	-8%	2,5%
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	34.934	29.162	-17%	2,5%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	22.451	19.088	-15%	1,7%
Computer e prodotti di elettronica ed ottica	17.963	16.866	-6%	1,5%

Fonte: ISTAT

Con riferimento alle **attività economiche** che più contribuiscono all'export cremonese, si tratta

per la quasi totalità di merci del settore manifatturiero, cioè di prodotti trasformati e manufatti. A livello strutturale, due divisioni del settore metalmeccanico, da sole, costituiscono normalmente quasi la metà del totale. Si tratta dei “prodotti della metallurgia” e dei “macchinari ed apparecchiature”, ai quali si affiancano, per importanza, beni appartenenti al settore chimico ed a quello alimentare.

Nella tavola sono riportati i dati riferiti al quarto trimestre degli anni 2018 e 2019, nonché le relative variazioni percentuali, per le dieci divisioni attualmente più consistenti, poste in ordine decrescente. Come si vede, a parte la più importante costituita dai prodotti della metallurgia che scende in misura assai consistente (-15%), la maggioranza delle voci principali dell’*export* cremonese è in crescita tendenziale e lo sono in particolare i macchinari e le apparecchiature (+16%) che si collocano così al secondo posto della graduatoria. Rispettivamente del 7 e del 6%, sono in crescita anche i generi alimentari ed i prodotti chimici. Tra i settori in calo annuo, perdono oltre il 15% del loro valore esportato i prodotti in metallo e l’8% quelli tessili.

### Partner commerciali

I paesi che più commercializzano con le imprese della provincia di Cremona sono tradizionalmente quelli dell’Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante è la Germania che figura sempre come il miglior *partner*, sia in veste di acquirente che di venditore.

#### Importazioni per paese e variazione tendenziale - 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro - provvisori per il 2019

Paese di provenienza	2018	2019	Var. %	Quota
Germania	356.882	341.430	-4%	31%
Francia	77.744	80.445	+3%	7%
Paesi Bassi	95.023	71.253	-25%	6%
Repubblica democratica del Congo	42.110	69.640	+65%	6%
Polonia	36.209	47.867	+32%	4%
Austria	45.181	46.523	+3%	4%
Congo (Repubblica popolare)	67.709	43.973	-35%	4%
Cina	42.920	43.475	+1%	4%
Svezia	40.804	42.896	+5%	4%
Ungheria	28.214	38.374	+36%	3%

Fonte: ISTAT

La quota delle **importazioni** dalla Germania, rilevate in leggera diminuzione sull’anno (-4%), si conferma a poco meno di un terzo del totale, arrivando a superare, in valore assoluto, i 341 milioni di euro. Al secondo posto, ma a grande distanza visto che non supera il 7% del totale, si colloca la Francia, con un valore di 80 milioni, in aumento del 3%, mentre i Paesi Bassi, con una diminuzione del 25%, pari a quasi 24 milioni, vengono avvicinati dalla Repubblica Democratica del Congo che sale a 70 milioni di euro. Altri due paesi in forte crescita sono la Polonia e l’Ungheria, mentre si confermano più o meno sullo stesso livello le importazioni dalla Cina.

Le **esportazioni** del quarto trimestre del 2019 per area, nei confronti con l’analogo periodo del 2018, hanno evidenziato alcune variazioni degne di nota nei riguardi dei partner più importanti. Le vendite verso i paesi dell’Unione Europea, che con 770 milioni di euro costituiscono oltre i due terzi del totale, si sono ridotte, rispetto all’anno prima, del 5%. E la variazione negativa su base annua arriva al 6% nei confronti dell’area euro, dove affluisce poco meno della metà dell’*export* provinciale. Aumentano invece dell’8% le esportazioni nei paesi extra UE, mercato di sbocco di circa un terzo delle vendite all’estero del sistema economico cremonese. Tra le altre zone del mondo, aumenta consistentemente l’*export* verso l’America centro-meridionale (+75%) e verso il Medio Oriente (+76%), mentre cala negli Stati Uniti, nell’Asia orientale e nei

BRICS.

I dati per singolo paese vedono in calo i valori delle esportazioni verso la Germania (-18%), gli Stati Uniti (-19%), e la Spagna (-12%), mentre crescono ancora le vendite in Francia (+4%) e nei Paesi Bassi (+15%).

#### Esportazioni per paese e variazione tendenziale - 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro - provvisori per il 2019

Paese di destinazione	2018	2019	Var. %	Quota
Germania	196.134	160.909	-18%	14%
Francia	117.103	121.587	+4%	11%
Spagna	85.293	74.786	-12%	6%
Stati Uniti	85.743	69.180	-19%	6%
Polonia	53.998	54.520	+1%	5%
Paesi Bassi	40.636	46.539	+15%	4%
Romania	46.636	44.226	-5%	4%
Belgio	45.142	43.645	-3%	4%
Regno Unito	42.386	40.263	-5%	3%
Turchia	27.070	28.618	+6%	2%

Fonte: ISTAT